



WORKSHOP NAZIONALE 2012

GOVERNANCE DELLE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA DISCRIMINAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO e LA DISCRIMINAZIONE SU BASE RELIGIOSA



Mercoledì 3 ottobre 2012

ROMA, CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE
SALA TOSI, PIANO TERRA
VIA DELLA LUNGARA 19

SEN WORKSHOP 2012

VT-2008-007

Nell'ambito del programma europeo PROGRESS, la Commissione Europea ha assegnato ad **OSB Consulting** (Austria) e **Human European Consultancy** (Olanda) la creazione e la gestione di un Network europeo di studiosi di discipline socio-economiche, esperti nel campo della **Lotta alla Discriminazione** per ragioni di razza, origini etniche, religione o credo, età, disabilità, orientamento sessuale (**SEN NETWORK**).

Lo scopo della rete è quello di dotare la Commissione Europea di professionalità e competenze indipendenti. Gli esperti SEN, attraverso la produzione di due rapporti l'anno, forniscono alla Commissione un'analisi delle realtà nazionali e degli sviluppi delle politiche in merito alle discriminazioni nei campi menzionati.

La Commissione Europea si avvale, in aggiunta ai pareri forniti dal network, del parere di altre organizzazioni ed esperti per l'analisi di temi specifici. Perciò è stato richiesto al network di organizzare dei workshop nazionali in ciascuno stato membro.

Una prima serie di Workshop Nazionali è stata organizzata in ciascuno stato membro nei mesi di settembre ed ottobre 2009, 2010 e 2011. I risultati prodotti sono stati valutati molto positivamente dalla Commissione Europea, e sono stati utilizzati come base di partenza per la stesura dei synthesis report del 2009, 2010 e 2011. I synthesis report possono essere scaricati direttamente dal sito della DG Giustizia:

http://ec.europa.eu/justice/discrimination/experts/index_en.htm

Come negli anni precedenti, i workshop nazionali vogliono dare l'opportunità ad un selezionato numero di organizzazioni coinvolte nella lotta alla discriminazione per razza ed origine etnica, religione o credo, età, disabilità ed orientamento sessuale, così come alle parti sociali, di fornire analisi e pareri aggiuntivi che poi saranno integrati nei rapporti stessi.

In qualità di corrispondente nazionale per l'Italia la **Fondazione G. Brodolini**, nelle persone di Silvia Sansonetti (esperta paese) e Laura Lazzeri (responsabile organizzativa) ha il piacere di invitarla al workshop nazionale che sta organizzando a Roma il giorno 3 ottobre 2012, presso la Casa Internazionale delle Donne, Sala Congressi "Tosi"- piano terra in Via della Lungara 19.

In tale occasione saranno presentati e discussi i due rapporti per l'Italia del **SEN NETWORK** del 2012. Il workshop si articolerà in due sessioni distinte una la mattina e una il pomeriggio. In ciascuna si presenterà un rapporto e se ne discuterà il contenuto con gli attori rilevanti a livello nazionale.

Nella sessione della mattina si presenterà il rapporto **"Governance delle politiche di contrasto alla discriminazione nel mercato del lavoro"** che verte su:

- * la governance e le competenze istituzionali nel mercato del lavoro;
- * le strutture di governance che giocano un ruolo nell'implementazione delle politiche del lavoro;
- * gli attori e le iniziative di policy;
- * la presentazione di un caso di politiche del lavoro e contrasto alla discriminazione: presentazione di "PARI2007 – Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati".

Nella sessione del pomeriggio si discuterà il rapporto: **"La discriminazione su base religiosa"** che si articola come segue:

- * quadro introduttivo alla diversità religiosa e alla discriminazione su base religiosa;
- * discriminazione religiosa: spunti di discussione rispetto al lavoro e all'istruzione;
- * politiche per contrastare efficacemente la discriminazione religiosa.

La sua partecipazione al workshop sarebbe per noi cosa gradita.

Cordiali saluti,

Silvia Sansonetti e Laura Lazzeri

PROGRAMMA

Ore 9.00 Welcome coffee

PRIMA SESSIONE

"GOVERNANCE DELLE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA DISCRIMINAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO"

Ore 9.30

INTRODUCE E MODERA I LAVORI

PATRIZIA DAVID, Fondazione Giacomo Brodolini, Università degli Studi di Camerino

Ore 10.00

INTERVENTO DI **GIOVANNI TROVATO**, Dirigente Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - UNAR

RELAZIONE:

CRISTINA SOLERA, Fondazione G. Brodolini

Ore 11:00

INTERVENGONO:

EMMANUELE PAVOLINI, Facoltà di Scienze Politiche, Università degli Studi di Macerata:
"Politiche del mercato del lavoro e modelli di governance"

LAURA BALBO, Università di Padova, già Ministra per le Pari Opportunità:
"Politiche sociali e modelli di governance"

ALIDA CASTELLI, Consigliera di parità Regione Lazio:
"Governance e politiche di genere nel mercato del lavoro"

ANGELO IRANO*, Italia-Lavoro:
"Governance di relazione tra istituzioni - PARI2007, Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati"

CRISTINA ROMAGNOLLI, Dirigente Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego, Provincia di Torino:
"Programma PARI2007"

Ore 12.30 Discussione

Ore 13:00 Buffet

SECONDA SESSIONE

"LA DISCRIMINAZIONE SU BASE RELIGIOSA"

Ore 14.00

INTRODUCE E MODERA I LAVORI

VALERIO GIGANTE, ADISTA Agenzia di stampa sul mondo cattolico e sulle realtà religiose

Ore 14.15

RELAZIONE:

SILVIA SANSONETTI, Fondazione G. Brodolini

Ore 14.45

TAVOLA ROTONDA

INTERVENGONO:

EJAZ AHMAD, giornalista e mediatore culturale - componente della Consulta islamica presso il Ministero dell'Interno; **PIETRO SOLDINI**, CGIL Responsabile dell'Area Immigrazione; **GIANNA URIZIO**, Chiesa Valdese; **PIERGIORGIO DONATELLI**, Docente di Filosofia Morale, La Sapienza Università di Roma; **FRANCESCO ALVARO**, Ufficio protezione e pubblica tutela dei minori Regione Lazio; **MARIO DI CARLO**, Consulta Romana per la Laicità delle Istituzioni; **ANTONIA BARALDI SANI**, Comitato Scuola e Costituzione; **GIGLIOLA TONIOLO**, CGIL Nazionale Responsabile dell'Area Nuovi Diritti; **GIUSEPPE DI LEO**, Radio Radicale; **ENZO MARZO**, Fondazione Critica Liberale.

Ore 17.30 Discussione

Ore 18.30 Conclusioni

Governance delle politiche di contrasto alla discriminazione nel mercato del lavoro

[ABSTRACT] Vari studi ormai dimostrano che il tipo di *governance* previsto e attuato nelle politiche è cruciale per la loro efficacia. Come noto, in Italia dalla fine degli anni 90 ha avuto inizio un processo di territorializzazione delle politiche, che, secondo il principio della sussidiarietà verticale, ha spostato più potere dallo Stato centrale alle Regioni e alle Province. Al tempo stesso, secondo il principio della sussidiarietà orizzontale, è stato autorizzato l'intervento di attori privati. Il risultato è un sistema di *governance multilivello* in cui Regioni e Province/Comuni interagiscono in una duplice relazione verticale (sia *bottom-up* che *top-down*), ma anche in un rapporto orizzontale con le principali parti interessate.

Il programma PARI2007 (acronimo di “Programma d’Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati”) esemplifica bene questo modello di *governance*, non solo perché ha coinvolto tutti i diversi livelli di governo ma anche perché ha incluso tra le sue finalità esplicite la messa a punto di luoghi, metodi, strumenti per il sostegno alla *governance*. Dal materiale raccolto e dalle interviste effettuate è emerso come il lavoro di rete sia stato il principale criterio di regolazione per gli attori ai vari livelli, in tutte le fasi del processo, dalla pianificazione, alla programmazione, la gestione e la valutazione. Attraverso tale *networking* PARI2007 ha anche contribuito a migliorare i servizi esistenti, a promuovere la raccolta di una banca dati sistematica sui lavoratori seguiti nel programma, e a creare-rinforzare i luoghi della *governance*, con l’idea di agire a livello di sistema, al fine di uscire dalla logica sperimentale e di proporre strumenti utili trasversali a tutti i programmi.

PARI2007 è anche un buon esempio per mettere in luce i punti critici che caratterizzano il sistema della *governance* italiana: dal collegamento ancora troppo debole tra i vari ambiti, tra occupazione, formazione professionale, politiche sociali e politiche di sviluppo; all’assenza nel processo di territorializzazione di un organismo nazionale in grado di offrire un quadro unico comune delle politiche passive e attive del mercato del lavoro, con l’effetto di un inasprimento delle differenze territoriali già esistenti.

La discriminazione su base religiosa

[ABSTRACT] L’Italia è stata a lungo un paese omogeneo in termini religiosi. Negli ultimi decenni, con l’arrivo crescente di immigrati, lo scenario è cambiato, ma è ancora fortemente segnato dalla forte influenza della Chiesa cattolica e delle sue gerarchie. Questa influenza si traduce in forme di discriminazione che non riguardano solo le minoranze religiose, ma i non-cattolici in generale, compresi gli atei e gli agnostici.

Come vari rappresentanti del movimento laico intervistati ci hanno ribadito, lo Stato italiano, sia attraverso meccanismi di detrazioni fiscali (“l’8 per mille”) sia attraverso il sostegno finanziario alle scuole private rese “paritarie” per legge alle scuole pubbliche (legge sulla “Parità scolastica”) viola i principi laici della separazione tra Stato e Chiesa e del pluralismo religioso, pur sanciti nella Costituzione. Con l’introduzione della classe di religione nelle scuole pubbliche e gli insegnanti nominati dalla Curia, e con l’usanza di appendere il crocifisso sul muro (in scuole, tribunali, ecc), anche il principio della neutralità delle istituzioni non viene rispettato. Inoltre, in Italia, l’eguale libertà che la Costituzione riconosce a tutti i credi non si è ancora tradotta in uguale trattamento. Piuttosto, vi sono una serie di accordi bilaterali tra lo Stato e ogni confessione: il Concordato con la Chiesa Cattolica, e le “Intese” per le altre confessioni. Le confessioni che non hanno ancora raggiunto una intesa sono soggette ancora alla legge sui culti ammessi del 1929. Questo è il caso dell’Islam.

Non avere una “Intesa” significa avere meno diritti rispetto ad altre religioni. I musulmani poi vivono altre forme di discriminazione che sono molto intrecciate con le discriminazioni legate allo stato di immigrazione e di etnia/razza, e alla politicizzazione del discorso intorno all’Islam dopo l’11 Settembre. Nonostante ciò, i dati mostrano che nell’ultimo decennio i pregiudizi contro gli immigrati, i musulmani *in primis*, sono diminuiti e che sono ormai diffuse, pur con budget limitati, buone pratiche interculturali sia nelle scuole che nei luoghi di lavoro.

PER INFORMAZIONI:
lazzeri@fondazionebrodolini.it

Fondazione Giacomo Brodolini
www.fondazionebrodolini.it